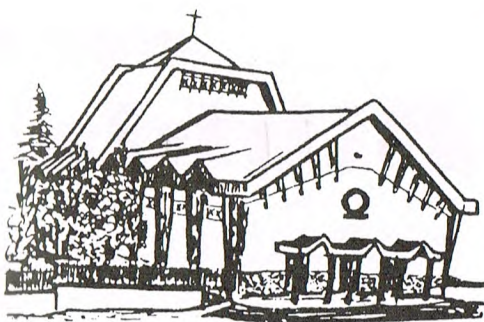




Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

MARZO 1998

QUARESIMA 1998

SINTESI DEL MESSAGGIO DEL PAPA

“La mancanza del necessario per vivere umilia l'uomo: è un dramma di fronte al quale la coscienza di chi ha la possibilità di intervenire non può restare indifferente”. È quanto scrive Giovanni Paolo II nel Messaggio per la Quaresima 1998, inviato a tutta la Chiesa, dedicato al tema: “Venite benedetti dal Padre mio perché ero povero, emarginato e mi avete accolto”. Nel Messaggio il Papa invita ogni cristiano a “farsi povero con il Figlio di Dio, per essere strumento del suo amore al servizio del fratello in necessità”. Questi alcuni punti nodali del Messaggio:

♦ “La Quaresima è un cammino di conversione nello Spirito Santo, per incontrare Dio nella nostra vita. Infatti il deserto è luogo di aridità e di morte, sinonimo di solitudine, ma anche di dipendenza da Dio”;



Tutti i Venerdì
di Quaresima
VIA CRUCIS
alle ore 17.15 (18.15)

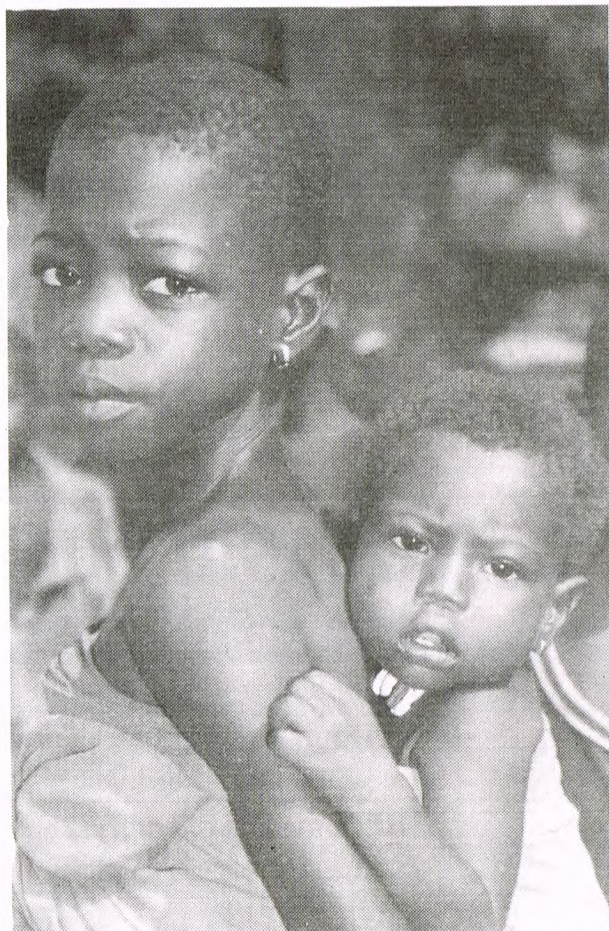
♦ “La povertà ha diversi significati. Il più immediato è la mancanza di mezzi materiali sufficienti. Questa povertà, che per molti nostri fratelli sconfina nella miseria, costituisce uno scandalo”;

♦ “Essa assume molteplici forme e si trova legata a svariati fenomeni dolorosi: la carenza del necessario sostentamento e delle indispensabili cure sanitarie; la mancanza di una casa in cui abitare”;

♦ “Esiste anche un'altra povertà, altrettanto grave: essa consiste nella mancanza non di mezzi materiali, ma di un alimento spirituale, di una risposta alle domande esistenziali... Questa povertà che tocca lo spirito provoca gravissime sofferenze. Sono sotto i nostri occhi le conseguenze, spesso tragiche, di una vita svuotata di senso”;

♦ Chi veramente ama Dio, accoglie il povero. Sa infatti che Dio ha assunto quella condizione e lo ha fatto per essere fino in fondo solidale con gli uomini”;

♦ “Questo clima di accoglienza si rende tanto più necessario, in quanto nella nostra epoca assistiamo a diverse forme di rifiuto dell'altro. Esse si manifestano in



maniera grave nel problema dei milioni di rifugiati ed esiliati, nel fenomeno dell'intolleranza razziale”;

♦ La Chiesa offre il suo aiuto, anche materiale... ma sa che può e deve dare molto di più: ciò che soprattutto s'attende da lei è una parola di speranza”.

Dall'«Osservatore Romano» del 19 febbraio '98

Benedizione Pasquale

Gentilissime famiglie, nel tempo di Quaresima e di Pasqua, vi faremo visita per portarvi la benedizione di Cristo Risorto.

Se gradite questa visita apriteci le porte della vostra casa e del vostro cuore. Pregheremo con voi e vi aspergeremo con l'acqua benedetta.

I SACERDOTI ED IL DIACONO



Lettura della Bibbia

I momenti più significativi per la lettura della Bibbia sono:

1. La liturgia domenicale e festiva. Dopo la riforma liturgica, il popolo cristiano ha una nuova possibilità di un incontro vivo e abbondante con la Parola di Dio, accostata nel contesto esperienziale della preghiera liturgica. Se ci prepariamo alla Messa, avendo già letto i testi biblici, saremo più capaci di cogliere il messaggio della Parola di Dio.

2. La preghiera in famiglia. Genitori e figli possono leggere la Bibbia, o almeno i testi più noti del Vangelo nei momenti della preghiera del mattino e della sera, o alla vigilia della domenica o di una festa.

Un metodo molto semplice per pregare in famiglia il Vangelo comprende questi momenti:

a) Si inizia con un breve tempo di silenzio e con la recita di una preghie-

ra; ad esempio: "Aiutaci, o Gesù, ad ascoltare la tua Parola, perché sempre e ovunque possiamo essere vangelo vivo".

b) Si legge poi un brano di Vangelo; è molto utile, in ogni caso, privilegiare il brano proposto dalla liturgia della domenica.

c) Il brano va letto lentamente, da uno solo. Al termine si fa una pausa di silenzio, perché ciascuno possa riflettere personalmente sul testo; poi chi vuole rilegge ad alta voce le parole o il versetto che lo hanno

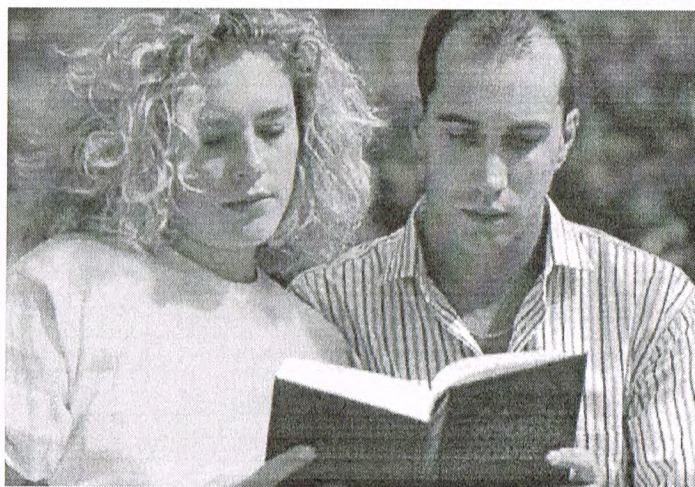
interessato di più.

d) Si arriverà così anche a trasformare in preghiera le parole che hanno colpito i presenti. Si concluderà recitando insieme lentamente il Padre Nostro e una delle preghiere proposte per le domeniche dell'Anno liturgico.

e) Infine, si potrà scegliere una parola o un versetto che, fissati nella mente e nel cuore, accompagnino la vita dei membri della famiglia durante la giornata e la settimana. (cfr. *La famiglia in preghiera*, CEL, pp. 19-20).

3. I gruppi biblici e di preghiera. Una lettura attenta della Parola di Dio arricchisce la catechesi, gli incontri di gruppo e la preghiera. Occorre, perciò, riconoscere sempre alla Bibbia il ruolo centrale di educatrice e formatrice di tutto il popolo di Dio.

4. La lettura dei Catechismi. I Catechismi proposti dalla Chiesa in Italia riconoscono il ruolo centrale della Bibbia nella vita del cristiano di ogni età come "anima" della catechesi, della liturgia e della carità.



CALENDARIO QUARESIMALE

MARZO

1°	Iª Domenica di Quaresima
8	IIª Domenica di Quaresima ore 9.30 - S. Messa dei fanciulli
15	IIIª Domenica di Quaresima Ritiro dei Gr. Famiglie a Vitulano
19	S. GIUSEPPE SS. Messe: ore 9.00-10.30-18.00
21-22	Ritiro dei Giovani a Paduli
22	IVª Domenica di Quaresima
23-24-25	QUARANTORE
24	GIORNATA DI PREGHIERA E DI DIGIUNO PER I MISSIONARI MARTIRI Veglia ore 21.00-23.00
25	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
29	Vª Domenica di Quaresima Giornata Parrocchiale della Carità



APRILE

5	Domenica delle Palme GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ
----------	--

La Bibbia dei Testimoni di Geova

È una Bibbia diversa da quella cattolica, perché in essa mancano alcuni libri dell'Antico Testamento chiamati "deuterocanonici" (*Tobia*, *Giuditta*, *Sapienza*, *Siracide*, *Baruc*, *1-2 Macabei*). Inoltre la Bibbia usata dai Testimoni di Geova italiani è una traduzione dall'inglese e non dai testi originali.

Il testo, poi, è manipolato in pochi ma precisi dettagli (cfr. *Introduzione alla Bibbia*, pag. 105). Un solo esempio: Matteo 26,26-28: "Prendete e mangiate. Questo significa il mio corpo..." (scrivere "significa" invece di "è" cambia completamente il senso autentico dell'Eucaristia!).

La loro interpretazione consiste nel prendere frasi staccate dal contesto letterario e storico, e manipolarle con disinvoltura a sostegno di dottrine prefabbricate. Viceversa, quando hanno che fare con testi in contrasto evidente con la loro ideologia, non esitano a farne un uso allegorico, persino bizzarro. Non distinguono il messaggio rivelato e la cultura dell'ambiente scientifico legate alla concezione dell'epoca e ormai superate.

È triste dirlo, ma respingere il confronto con i Testimoni di Geova, con gentilezza, ma anche con fermezza, non è in questo caso mancanza di carità: è un'autodifesa per chi si troverebbe in difficoltà in un falso dialogo, e invito concreto a loro perché smettano un proselitismo fondato sull'inganno" (cfr. *Incontro alla Bibbia: atteggiamenti da assumere con i Testimoni di Geova*, pag. 106). La carità si deve incontrare con la verità.

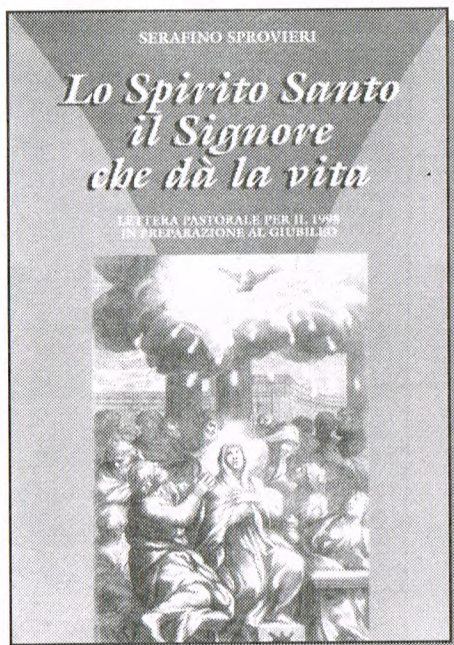
Lettera Pastorale dell'Arcivescovo

"Lo Spirito Santo, il Signore che dà la vita", è il titolo della nuova lettera che accompagnerà la comunità beneventana nel secondo anno dedicato allo Spirito Santo per entrare e vivere nel mistero della Trinità.

La lettera è divisa in tre parti che costituiscono un compendio di teologia pneumatologica. Infatti, l'Arcivescovo con la sua accessibile metodologia che segue lo schema classico ci permette di rispondere a quattro domande fondamentali: "Chi è lo Spirito Santo?"; "Cosa fa?"; "Dove si trova?"; "Come trovarlo?".

La sua introduzione ci fa pregustare la dolcezza e la nostalgia dello Spirito Santo, la grandezza e la miseria dell'uomo di fronte a questo ospite dolcissimo, questa luce beatissima che ci porta verso una Chiesa attenta ai segni dei tempi: "La Chiesa non può prepararsi alla scadenza bimillenaria in nessun altro modo, se non nello Spirito Santo..." (TMA 44).

La prima parte della lettera ci fa scoprire chi è lo Spirito Santo, la sua persona e la sua essenza; infatti, lo Spirito Santo è Dio e fonte di tutti i doni.



La seconda parte ci permette di vedere cosa fa lo Spirito Santo; cioè la sua funzione e la sua importanza. Esso sbugiarda il peccato facendoci attingere le virtù e a proclamarci tutti figli di un solo e vero Dio, dicen-

do "Abbà, Padre!".

La terza parte ci porta verso il luogo dello Spirito Santo, dove ama nascondersi, nei nostri cuori. Essendo tabernacolo e tempio dello Spirito, tocca a noi di scoprirlo nella Parola di Dio e nella Liturgia. È lui la fonte di ogni gioia e della comunione.

Ecco perché la conclusione dell'Arcivescovo ci dà una tattica per accogliere lo Spirito Santo. Sapendo bene chi è lo Spirito Santo, cosa fa, dove si nasconde, il nostro pastore chiede la nostra collaborazione per poterlo trovare. In altre parole, cosa dobbiamo fare? L'Arcivescovo propone alcuni aspetti da privilegiare: la Lectio biblica e il rinnovamento nello Spirito, una forma di preghiera che invade la storia della Chiesa, una parola che ci riguarda personalmente, il sacramento dello Spirito Santo, un nesso fecondo tra Cresima e Azione Cattolica, prendere gli organi collegiali come una scuola di comunione, contribuire al progetto culturale che la Chiesa in Italia sta cercando, vivere il mistero della relazionalità e consegnarci allo Spirito Santo con fiducia.

DON ROBERT J.M. MPAZAYINO

Digiuno e astinenza

LA LEGGE DEL DIGIUNO

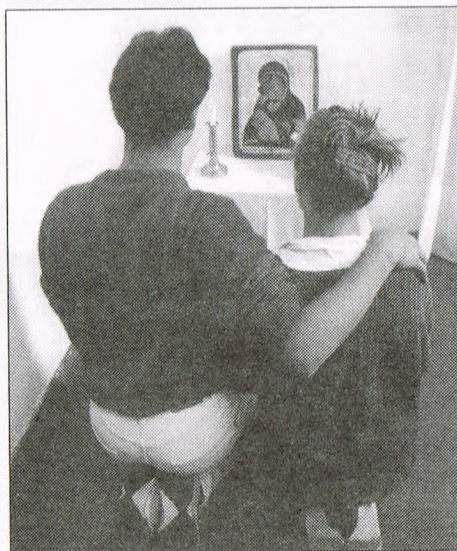
Obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate.

LA LEGGE DELL'ASTINENZA

Proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

IL DIGIUNO E L'ASTINENZA

Nel senso sopra precisato, devono essere osservati il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo; sono consigliati il Sabato Santo sino alla Veglia Pasquale.



L'ASTINENZA

Deve essere osservata in tutti i Venerdì di Quaresima, a meno che coincidono con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo). In tutti gli altri Venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso

detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

CHI DEVE RISPETTARE LA LEGGE DEL DIGIUNO E DELL'ASTINENZA

Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno di età. Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute. Può essere di grande utilità vivere il digiuno e l'astinenza, unitamente a momenti di preghiera e a forme di carità in momenti particolari della vita: vigilia della Cresima, del matrimonio, del compleanno, prima di ricevere il sacramento della Riconciliazione, quando si deve chiedere una grazia particolare.

Oratoriamo

Il 6 e 7 febbraio si è tenuto lo stage formativo che ha avuto per tema **"Il ruolo dell'animatore nell'oratorio"** curato dal prof. Giulio Carpi di Reggio Emilia e organizzato dall'Unità Pastorale del Rione Libertà.

Il corso ben articolato in una serie di relazioni, ha fatto registrare partecipazione e interesse che sono andati al di là di ogni previsione. Infatti, oltre all'intervento di numerosi gruppi parrocchiali cittadini, si è vista l'adesione anche di molti circoli dei paesi limitrofi, nonché di insegnanti delle scuole materne del quartiere.

Nel salone della casa parrocchiale dell'Addolorata, un folto gruppo di giovani, festante ma anche attento, ha assistito alle lezioni del prof. Carpi, che oltre ad illustrare le varie tecniche di animazione, ne ha eseguito esemplificazioni, portando ai presenti gustose novità nel campo della "giocologia" di gruppo, dalle filastrocche animate e delle trovate fantastiche per feste e meeting ricreativi.



I giovani sono quelli di sempre ma oggi si trovano a vivere in un contesto più difficile da gestire, hanno mode e miti da seguire, senza i quali non rientrano nei cardini

legiato di ogni comunità, è "casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi tra amici e vivere in allegria", per definirlo alla maniera di Don Bosco. Ma al di là delle più belle definizioni più o meno autorevoli, un buon oratorio ha bisogno di un piccolo esercito di animatori armati innanzitutto di quella giusta dose di saggezza e poi di tanta pazienza che consente di aspettare i frutti buoni anche quando questi tardano a venire.

L'animatore deve essere dotato di determinati carismi, deve saper trasmettere gioia di vivere, gusto di stare insieme, fantasia e buoni valori.

Un buon oratorio non vive dei successi conseguiti, né si arrovela sugli errori a volte inevitabili, ma si evolve continuamente, cercando il confronto e la verifica, tenendosi costantemente aggiornato proprio perché si contrappone alla strada, perché si pone in alternativa. All'oratorio non serve solo un'efficace struttura organizzativa, ma una componente essenziale che è costituita dall'amore e dall'accoglienza incondizionata.

Lo stage si è rivelato molto utile e denso di preziosi suggerimenti dei quali si è discusso nella commissione-oratorio, alla presenza del dott. Carpi.

Dalla riunione è emersa la necessità di una generale ristrutturazione organizzativa dell'oratorio già esistente, nel quale dovrebbe confluire il contributo attivo di tutte le varie associazioni che insieme andrebbero a pianificare le attività e le manifestazioni da realizzare, senza peraltro trascurare i propri programmi.

MENA MARTINI



Molta attenzione è stata rivolta dal dott. Carpi ai giochi di gruppo, in quanto con essi si sviluppano ben altri meccanismi individuali, come lo spirito di aiuto, la collaborazione, il ragionamento, l'equilibrio, ecc.

Per buona parte dei suoi interventi, il relatore ha focalizzato l'attenzione sulla rivalutazione dell'oratorio che oggi, alla luce di una situazione giovanile sempre più appesantita da nuove problematiche, riconquista il suo ruolo sociale ed educativo nell'ambito della comunità parrocchiale e del territorio.

della normalità, situazione questa che molte volte azzeri i valori essenziali della vita.

Ecco allora che i giovani più fragili hanno sempre più bisogno del "branco" per affermarsi, perché questa forma aggregativa annulla la responsabilità individuale sostituendola a quella collettiva, priva di identità e di precisi contorni.

Il tempo libero di troppi giovani diventa così "tempo perso" ed è per questo che l'oratorio può sopperire al sano bisogno di stare insieme e di fare gruppo.

L'oratorio è lo spazio di crescita privi-

JOB CENTER

Mettiamoci al lavoro



Il preoccupante livello di disoccupazione, soprattutto giovanile, che caratterizza il nostro territorio (oltre quarantamila iscritti al collocamento in provincia di Benevento), richiama la nostra responsabilità di comunità cristiana nel realizzare gesti concreti di solidarietà.

L'urgenza di muoversi in tale direzione è stata anche indicata dal messaggio dei Vescovi della Campania sul problema della disoccupazione, fonte di preoccupazione, di disagio per tante famiglie e giovani della nostra regione...

L'obiettivo proposto è quella di progettare una presenza formativa e sociale secondo il ricco insegnamento sociale della Chiesa.

Indicazione in tal senso ci giunge anche dall'Ufficio per la Pastorale Sociale e del lavoro che attraverso il Direttore Don Mario Operti ha avviato diverse iniziative in tutto il Mezzogiorno. Iniziative che inizieranno a rapportarsi fra loro e a solidificare primi modelli di azione riproducibile. Il recente Convegno diocesano di Benevento ha, infine, espresso una forte esigenza di impegno sui temi del lavoro e l'Arcivescovo S.E. Mons. Serafino Sprovieri ha indicato il Job Center come utile e urgente strumento di azione pastorale.

Conquistare alla grande sfida della creazione del lavoro un soggetto radicato, forte e credibile come la Chiesa locale è una scelta che può effettivamente incidere sulle dinamiche del mercato del lavoro e soprat-

tutto sulla vita quotidiana di tanti giovani e delle loro famiglie.

PROPOSTA OPERATIVA

La traduzione in termini concreti di questa esigenza è rappresentata dalla creazione del JOB CENTER promosso dall'Arcidiocesi di Benevento e dalle ACLI che offra delle risposte sostanziali e solidali ai giovani che bussano alla sua porta.

Tale struttura, più che essere uno sportello, dovrà incentivare la partecipazione attiva e responsabile dei giovani a partire da quattro impegni fondamentali:

1. ACCOGLIENZA.
2. INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO.
3. FORMAZIONE.
4. CREAZIONE DI IMPRESA.

Il ruolo delle parrocchie, per realizzare gli obiettivi indicati, è assolutamente fondamentale costituendo il soggetto promotore sul territorio delle iniziative rivolte ai giovani. L'efficacia dell'intervento nell'ambito della Parrocchia Santissima Addolorata

dipenderà dalla disponibilità di un nucleo di persone, a cui sarà rivolta una specifica attività formativa, a fare da animatori della propria comunità.

Le iniziative concrete che si potranno realizzare nella parrocchia, in collaborazione con il Job Center, saranno essenzialmente:

1. Organizzazione di seminari di orientamento al lavoro e all'imprenditorialità;
2. Diffusione di informazioni relative al lavoro, alle attività formative e alle opportunità legislative;
3. Accompagnamento, con l'ausilio di consulenti volontari, nella creazione di imprese sociali.

Il percorso individuato è molto impegnativo e richiede attenzione nel non suscitare aspettative a cui non si è in grado di rispondere, chiamando la parrocchia a essere luogo accogliente e propositivo verso i giovani sempre più soli nella loro affannosa ricerca di lavoro.

ETTORE ROSSI

Responsabile del Job Center

Invito a tutti i giovani

Giovedì 5 Marzo - ore 19.00

Incontro sulle proposte del Job Center

presso la Casa Parrocchiale dell'Addolorata

il G.G.N. si presenta

G.G.N. non sta né per sigla sindacale, né per una associazione mafiosa o quello che si vuole pensare, ma per **Gruppo Giovanile Nazareno**.

Questo gruppo nato come "figlio" del Gruppo Famiglie comincia a prendere forma quando quattro ragazze animate da tanta buona volontà e voglia di crescere accettano di diventare animatrici e di guidare i giovanissimi.

Nel tempo il gruppo si è arricchito, consolidandosi ormai con una propria identità.

L'adolescente prende sempre più maggiore consapevolezza del proprio cammino di crescita umana e spirituale nella conoscenza di sé e nella disponibilità a

lasciarsi guidare tenendo come modello la figura del Beato Pietro Bonilli, padre fondatore delle Suore della Sacra Famiglia.

Il giovane attraverso la scoperta e la conoscenza deve scoprire quale posto occupare nella "Chiesa" sentendosi membro attivo di una Chiesa in cammino.

E con questo spirito vi diciamo:

"All'asilo ci riuniamo,

da Suor Maria Picone seguiti siamo,
G.G.N. ci chiamiamo.

Se siete adolescenti,

il sabato alle 18.30 di vedervi,
siamo contenti...

Se invece maggiorenne sei già diventato,
allora il martedì alle 19.30 sei invitato...

*giornata di preghiera
e digiuno per
i missionari martiri*



un dono per tutti

*La mia vita, nessuno me la toglie,
ma io offro da me stesso"*
(Gv 10, 10)

24 marzo 1998



movimento giovanile associato della confederazione operaie nazarette

regia • via di propaganda, 1/c • 00187 roma

Toponomastica del Rione Libertà

Agli inizi del Secolo in corso, la nostra città iniziò la sua espansione urbanistica anche al di là del fiume Sabato, facendo così nascere a poco a poco dall'agro beneventano, il nostro quartiere.

Il Rione Libertà si estese ulteriormente soprattutto dopo la seconda guerra mondiale divenendo sede di edilizia economica e popolare, quindi, quartiere abitato soprattutto da operai.

La toponomastica del nostro rione, come quella in genere si rifà in massima parte ad illustri uomini del passato più o meno remoto, distintisi nel campo dell'arte, della cultura, della medicina, perché si sono battuti per la libertà della Patria.

Carlo Poerio, Minghetti, Girolamo Vitelli, Enrico Cocchia, Clemente Romano, e tutti gli altri, sicuramente ce li immaginiamo in pose austere, severi e impetiti, con barbe lunghe o baffi attorcigliati, stretti nelle marsine scure con

lucidi capelli a cilindro, oppure in alte uniformi col petto in primo piano, fregiato di medaglie e croci al merito. Ma sappiamo realmente chi sono stati, cosa hanno fatto per meritare di titolare una strada?

Col passare degli anni i nomi di questi uomini vengono citati automaticamente, entrano a far parte del nostro linguaggio e soprattutto facendoci dimenticare gli avvenimenti di cui si sono resi protagonisti.

Da questo numero apriremo una rubrica perché abbiamo ritenuto utile per tutti rispolverare un po' di storia e ridare giustamente lustro a questi insigni personaggi.

Non sapendo da chi cominciare e per non far torto a nessuno di loro, partiamo dai primi tre sopraccitati e vediamo di conoscerli meglio.

MENA MARTINI

CARLO POERIO

Nacque a Napoli nel 1803, liberale moderato, fu uno dei principali rappresentanti del movimento costituzionalista nel Regno delle due Sicilie e fu più volte arrestato.

Nel 1848 fu membro del ministero costituzionale napoletano, prima come direttore di polizia e poi come ministro d'istruzione. Per aver aderito alla setta dell'Unità Italiana fu condannato a 24 anni di carcere. Nel 1860 fu eletto nel Parlamento subalpino e poi in quello italiano nei banchi della Destra fino alla morte avvenuta a Firenze nel 1867.



MARCO MINGHETTI

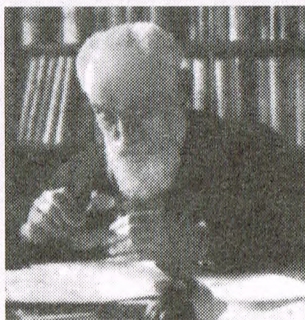
Nacque a Bologna nel 1818, fu deputato al Parlamento subalpino e poi a quello italiano. Fu ministro degli Interni con Cavour e nel 1863 divenne Presidente del Consiglio stipulando la Convenzione di Settembre con la Francia per il trasferimento della Capitale a Firenze.

Dopo l'ascesa al potere della Sinistra, Minghetti pur non facendo più parte ai governi successivi, rimase uno degli uomini politici più autorevoli dello Stato italiano. Lasciò numerosi scritti di diritto e di economia. Morì a Roma nel 1886.

GIROLAMO VITELLI

Nacque a Santa Croce del Sannio nel 1849.

Professore di greco e di latino prima e di letteratura greca poi all'Istituto di Studi Superiori di Firenze, volse i suoi studi ai testi classici e all'attività di paleografo, cioè di studioso di scritture antiche.



Dal 1900 in poi si dedicò alla papirologia pubblicando numerosi testi di fondamentale importanza per la conoscenza della storia giuridica, economica e culturale dell'antico Egitto.

Morì a Spotorno in provincia di Savona nel 1935.

AZIONE CATTOLICA

Mimmo Piccolo neo-presidente parrocchiale

Lo scorso 24 gennaio 1998 si sono svolte nella nostra parrocchia le elezioni dei nuovi rappresentanti del consiglio parrocchiale dell'Azione Cattolica per il prossimo triennio. Le consultazioni hanno dato luogo alla scelta di tre rappresentanti per ciascun settore di appartenenza (giovannissimi, giovani e adulti). Il nuovo consiglio parrocchiale eletto (Giuseppe Iovino, Ida Marotti, Rocco Domenico Piccolo, Alessandro Colucci, Anna Ucci, Cosimo Feleppa, Angelo Verdino, Anna Romano, Amelia Frattasi) ha poi nominato presidente Rocco Domenico Piccolo, membro del gruppo adulti e felice papà di famiglia. Al neo-presidente va il nostro augurio e il nostro sostegno per questo impegno che ha accettato di vivere con generosità.

Un grazie va anche a tutto il consiglio uscente che negli ultimi tre anni si è prodigato per coordinare le attività e la formazione che sono proprie dell'Azione Cattolica.

È perciò tempo di rimboccarsi le maniche per progettare un nuovo cammino. Il prossimo appuntamento, infatti, sarà per il 29 marzo prossimo al Seminario Arcivescovile, per l'assemblea diocesana e l'elezione del nuovo consiglio diocesano, dove ci ritroveremo, per festeggiare il 125° anniversario dell'Azione Cattolica beneventana.

Auguri e buon lavoro, dunque, a questa nostra bella associazione.

BARBARA IASIELLO

CARNEVALE 1998



21 Febbraio - Genitori e bambini in festa alla Scuola Materna "A. Mancinelli"



21 Febbraio - Festa con gli Anziani animata dall'AGESCI

Carnevale a Maccabei

Domenica 22 febbraio, il Comitato di Zona "Casale Maccabei" ha organizzato una giornata di festa nel Largo Orsini, che ha visto la nutrita partecipazione degli abitanti della contrada e non. Nel corso della manifestazione folkloristica, i ragazzi e i fanciulli, sotto la guida di Tiziana Tarantino, hanno recitato delle poesie sul tema del Carnevale.

La giornata ha suscitato in tutti entusiasmo e una gran voglia di stare insieme. Il Comitato di Zona è nato non solo per organizzare manifestazioni ricreative, ma anche per favorire la crescita culturale della contrada. Sotto il profilo climatico, la giornata è stata bellissima e, tra canti e danze, salsiccie alla brace e vino, si è giunti alla conclusione della manifestazione.

Tutti i cittadini che hanno idee, progetti e voglia di lavorare insieme sono invitati a partecipare alle prossime iniziative.

MARIO FELEPPA



22 Febbraio - Giochi e danze sul piazzale dell'Addolorata

CONCORSO DIOCESANO 1998

per i bambini e i ragazzi dai 5 ai 13 anni

"COLORA IL MONDO: SEMINA SPERANZA"

Il C.M.D. organizza un concorso artistico letterario per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie inferiori e dei gruppi ed associazioni parrocchiali, per sensibilizzare i ragazzi alla mondialità. Prendendo spunto dall'opuscolo: "Colora il mondo: semina speranza" edito dalla POIM, si chiede per la:

SCUOLA MATERNA di realizzare lavoretti o disegni in tecniche varie che illustrano i gesti di un bambino amico di Gesù.

SCUOLA ELEMENTARE di rappresentare con tecniche varie i problemi dei bambini sfruttati nel lavoro e proporre per loro gesti di speranza.

SCUOLA MEDIA

- di realizzare una ricerca, una intervista, un manifesto, un dossier, un filmato, o un "reportage" fotografico sullo sfruttamento del lavoro dei bambini nella tua regione e nel sud del mondo: proporre gesti di speranza.
- di proporre un documento sullo sfruttamento dei minori da presentare all'attenzione delle autorità (Presidente della Repubblica, ministro del lavoro e responsabili nazionali dei sindacati) e degli amici.

- * Il sussidio della POIM "Colora il mondo: semina speranza" può essere richiesto gratuitamente presso le parrocchie, il CMD o la libreria "Giovanni Paolo II" in piazza Orsini a Benevento.
- * I gruppi e le associazioni parrocchiali, possono scegliere le tracce in relazione all'età dei componenti.
- * Consegnare gli elaborati presso il Centro Missionario Diocesano entro il **18 aprile 1998**.
- * Su ciascun elaborato deve essere indicato in maniera chiara e leggibile: cognome, nome, indirizzo completo e telefono dell'autore e della scuola e classe o gruppo di appartenenza.
- * Gli elaborati saranno valutati da una apposita commissione, esposti in una mostra e premiati in occasione della **Festa Diocesana dei Ragazzi Missionari** che si terrà in Benevento il **10 maggio 1998**.
- * Tutti gli elaborati resteranno di proprietà del CMD che ne potrà fare l'uso più opportuno.



CORSO DI CRESIMA PER I GIOVANI

Martedì e Giovedì - ore 20.00

Aprile	14	16	21	23	28	30
Maggio	5	7	12	14	19	21 28
Giugno	2	4	9	11	16	18

S. CRESIMA: 21 Giugno 1998 - ore 19.00

CORSI PREMATRIMONIALI

presso la Casa Parrocchiale dell'Addolorata

1° CORSO - Venerdì e Sabato - ore 19.30

Febbraio	13	14	20	21	27	28
Marzo	6	7	13	14		

2° CORSO - Venerdì e Sabato - ore 20.00

Maggio	8	9	15	16	22	23	29	30
Giugno	5	6						

Ospitalità ai Seminaristi del Convegno Missionario Nazionale

Benevento

23-26 Aprile 1998

Dal 23 al 26 aprile 1998 si svolgerà al Seminario Arcivescovile di Benevento il 43° Convegno Missionario Nazionale dei Seminaristi sul tema: **"Incontro con l'Asia"**.

È un avvenimento di rilievo per la nostra città e diocesi che vedrà la presenza di circa 250-300 studenti di teologia provenienti da tutti i seminari d'Italia. Ci viene offerta una occasione per evidenziare la nostra capacità di accoglienza già espressa in altre celebrazioni missionarie. Al momento diverse famiglie si sono già rese disponibili ad ospitare qualche seminarista dalla sera del 23 aprile al 26 mattina.

I seminaristi saranno impegnati per tutta la giornata in seminario e torneranno nelle famiglie solo per il pernottamento.

Le famiglie che desiderano collaborare in questa circostanza possono mettersi in contatto con i Sacerdoti della Parrocchia anche per telefono (61557).

23-24-25 MARZO 1998

QUARANTORE

Giornate di adorazione Eucaristica

SS. Messe: ore 8.00 - ore 18.00

24 MARZO 1998

Adorazione fino alle ore 23.00



Notiziario

Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA

Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax (0824) 61557 - 82100 Benevento

Fotocomposizione e Stampa: LITOGRAFIA FRAGNITO

Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. (0824) 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA